

*Anche nel saviglianese è caccia al prodotto, ma attenzione alle truffe dai rivenditori online*

# Pellet, merce rara a prezzi esorbitanti

di andrea giaccardi

Accensione posticipata degli impianti, termosifoni abbassati di un grado e un'ora in meno di riscaldamento al giorno.

Le contromisure al rincaro del gas, contenute nel piano del Ministero della Transizione Ecologica, puntano al contenimento dei consumi per scongiurare uno shock energetico che metterebbe in ginocchio il Paese. Ma l'obiettivo a medio termine è individuare soluzioni per ridurre la dipendenza dal gas straniero: tra queste un ritorno all'antico, alla stufa (o caldaia) a legna o pellet per riscaldarsi.

Tuttavia, anche chi quest'inverno brucerà biomasse legnose, deve fare i conti con un'impennata dei costi senza precedenti, prezzi triplicati rispetto alla passata stagione e materiale sempre meno disponibile.

Un aumento dettato soprattutto dal blocco degli scambi commerciali con la Russia, dall'incremento della domanda interna e dall'aumento del costo del carburante che, su un prodotto che deve percorrere migliaia di chilometri prima di arrivare in Italia, incide pesantemente.

Una situazione che si presenta da nord a sud, e che – come ci raccontano alcuni professionisti del settore – sta portando a

un moltiplicarsi di truffe sul web, con rivenditori (spesso inesistenti o che fanno riferimento a società estere) che, sbandierando sconti incredibili, convincono gli acquirenti ad anticipare il pagamento della merce senza però mai recapitarla. Anche a Savigliano ne sono state segnalate alcune.

Pratiche fraudolente da cui anche la Polizia Postale mette in guardia, consigliando di verificare sul sito dell'Agenzia delle Entrate che alla partita Iva del venditore corrisponda un'azienda realmente esistente, che l'annuncio non sia stato già segnalato da altri come truffa e che il profilo feedback del venditore abbia un gradimento elevato.



Anche il costo della legna da ardere è cresciuto